

Aprile 2023

# PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2  
Lombardia



**LA PROSSIMA CONVIVIALE**

**GIOVEDÌ 13 Aprile 2023**

Ore 20.00 Canottieri BALDESIO  
Via del Porto, 3  
CREMONA

## LA PALLANUOTO ITALIANA VERSO PARIGI 2024

*Relatore:*

**Alessandro Campagna - Commissario Tecnico della Nazionale**

**Palmares da giocatore:**

**OLIMPIADI: Oro a Barcellona 1996**

**MONDIALI: 1 Oro e 1 Argento**

**EUROPEI: 1 Oro e 2 Bronzi**

**GIOCHI DEL MEDITERRANEO: 3 Ori e 1 Argento**

**Palmares da allenatore:**

**OLIMPIADI: 1 Argento a Londra nel 2012 e 1 Bronzo a Rio nel 2020**

**MONDIALI: 2 Ori e 1 Argento + 1 Oro alla guida della Grecia**

**EUROPEI: 2 Argenti e 1 Bronzo**

**GIOCHI DEL MEDITERRANEO: 1 Argento e 1 Bronzo**

**Collare d'oro CONI al merito sportivo**

**Palma d'oro CONI al merito tecnico**

## L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



### SOMMARIO

**L'angolo del  
Presidente**  
pag. 2

**L'Opinione**  
pag. 3

**Conviviale di Marzo**  
pag. 4

**L'intervista**  
pag. 5

**Diversamente Uguali**  
pag. 7

**Ricordando un amico**  
pag. 8

**I nostri Soci ci segnalano**  
pag. 9

**Amarcord**  
pag. 11

**Convegno AICS**  
pag. 13

**Bicilonga**  
pag. 14

**Panathlon in Pillole**  
pag. 16

**Fair Play**  
pag. 17

**La libreria del Panathleta**  
pag. 18

**Notizie del Club**  
pag. 19

Amici panathleti,

consentitemi alcune considerazioni su due temi che sono stati ampiamente trattati il mese scorso sui media locali. L'8 Marzo ricorreva la "Festa della donna" ed i legami fra la donna e lo sport hanno avuto ampio risalto in città. Molto apprezzato è stato il convegno patrocinato dal nostro Club "L'emancipazione della donna attraverso lo sport e nello sport" al quale hanno preso parte figure femminili di gran risalto in ambito scolastico, dirigenziale ed agonistico come le "nostre" Marta Cavalli, Sveva Gerevini e Valentina Rodini. Donna e sport è un tema dibattuto ormai da molti anni, ricordo la bellissima mostra da noi organizzata a S.Maria della Pietà in occasione del 60° del Club, e se molti passi avanti sono stati fatti in questo ambito molto resta ancora da fare anche perché la situazione della donna non ha certo raggiunto la parità con l'altro sesso in molti ambiti che esulano dallo sport. Anzi a ben guardare è stato spesso lo sport in Italia che ha preceduto l'emancipazione femminile: nel 1936 la donna italiana veniva esaltata per la sua prima medaglia d'oro olimpica ottenuta da Ondina Valla ma dovevano passare altri 10 anni perché alle donne venisse concesso di andare a votare; nel 1952 altro entusiasmo per Irene Camber medaglia d'oro ad Helsinki nella scherma ma molte professioni erano ancora vietate alle donne: ad esempio si dovette attendere fino al 1963 perché venisse loro aperta la carriera in magistratura. Potremmo poi dibattere a lungo sulla disparità di trattamento economico in ambito sportivo fra uomo e donna o sull'apertura al professionismo delle atlete in tante discipline per poi chiederci se almeno percentualmente atleti ed atlete si equivalgono. Sul sito ufficiale del CONI leggiamo che nel 2020 su 4,2 milioni di tesserati CONI agonisti il 72% sono maschi e solo il 28% femmine mentre migliore è la situazione per gli Enti di Promozione Sportiva dove a fronte di 7,6 milioni di tesserati le donne salgono al 45%. Non sono in possesso di statistiche circa l'abbandono dell'attività sportiva ma la sensazione, per non dire la certezza, è che anche qui il mondo femminile sia del tutto svantaggiato. Se alziamo però lo sguardo nel mondo non possiamo che constatare come purtroppo in tante, troppe zone non solo lo sport femminile viene ostacolato ma addirittura proibito anche con vergognose punizioni per chi osa sfidare le autorità. Ricordo, ad esempio, il caso di quella giovane centometrista somala alla quale venne proibito di allenarsi perché donna e che cercò di raggiungere l'Europa per coltivare il suo sogno di partecipare alle Olimpiadi di Tokio finendo poi annegata per il naufragio del barcone di migranti davvero salita. Giustamente quindi il Panathlon International da tempo si sta impegnando per far sì che i problemi dello sport femminile vengano dibattuti ai più ampi livelli del mondo dello sport. L'altro tema che ha trovato eco sulla stampa è la possibilità di praticare attività sportiva da parte degli studenti universitari extracittadini e del quale anche il nostro Club si sta occupando. Sono oltre 1.550 gli studenti di fuori provincia che studiano nelle Università cittadine: non tutti ovviamente alloggiano in città ma certamente sono molti coloro che per buona parte dell'anno diventano "cremonesi" e per parecchi di loro si pone il problema di come e dove poter svolgere attività sportiva sia dal punto di vista agonistico che amatoriale. Non è certo un problema di facile soluzione: Cremona non è ricca di impianti sportivi disponibili ed è difficile pensare che le società canottieri possano ospitare masse di giovani studenti soprattutto nei mesi estivi dove già rischiano il sovraffollamento da parte dei soci. Più fattibile pare l'inserimento di studenti già agonisti che potrebbero allenarsi con le società cittadine di basket o pallavolo o con le compagini della stesse canottieri ma occorrerà impegnarsi anche come Panathlon per cercare possibili soluzioni per tutti gli altri. Occorre però, a parer mio, l'impegno anche da parte delle Università stesse che ritengo debbano porre in atto la loro disponibilità pure in questo campo. A Santa Monica esistevano ampi spazi al coperto e all'aperto ma non è stato costruito né un campetto all'aperto né una piccola palestra, mi auguro che il progetto della ristrutturazione della caserma Manfredini come nuova sede del Politecnico non ricada nella stessa "dimenticanza": per mia esperienza personale posso affermare che una Università è attrattiva non solo per gli studi che offre ma anche per il benessere, come l'attività sportiva, che sa mettere a disposizione degli studenti.

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario



## Fair Play: piccoli gesti che fanno la differenza

Sta per finire il primo tempo e il Napoli è sotto per due reti a zero contro il Milan. Di fronte al pubblico di casa, la squadra partenopea sta schiacciando gli ospiti in area di rigore, cercando il goal che riaprirebbe lo scontro. Il Milan è in affanno, e la difesa butta via a casaccio un pallone che finisce sui piedi di Pioli. L'allenatore del Milan, d'istinto, raccoglie la palla e la porge al giocatore del Napoli più vicino, così che possa riprendere subito a giocare senza interrompere l'azione offensiva. Un piccolo gesto, forse sfuggito a molti, che fa bene al calcio e allo sport.

L'ambiente del calcio è sempre più in imbarazzo per l'antisportività che matura dentro e fuori gli spalti (basti pensare ai fatti di Napoli in occasione della partita contro l'Eintracht), per la mancanza di fair play tra giocatori in campo, per la violenza anche solo verbale in atto -addirittura tra i genitori-sugli spalti in occasione delle serie giovanili.

In questo contesto, sono gli attori stessi del gioco più bello del mondo che possono e devono fare la differenza.

Gesti banali, oserei dire normali, come quello di Pioli -e ce ne sono tanti ogni giorno- non devono passare inosservati, ma essere esaltati e plauditi dalle telecronache, perché sono significativi e possono riappacificarci con la bellezza di uno sport, il più amato dagli italiani, che merita di più di quello che siamo spesso costretti a vedere.

Perché dobbiamo tristemente sopportare una città blindata dalle forze dell'ordine, con tanto di elicotteri che girano sopra le nostre teste, ogni volta che c'è una cosiddetta "partita a rischio"? Sono scenari di guerriglia urbana che -seppure siano al momento necessari- rischiano di trovarci spettatori assuefatti di questa tensione, come se l'ipotesi di un epilogo violento fosse non solo normale, ma addirittura inevitabile. Per cambiare la propensione alla violenza non è sufficiente la repressione, ma è necessario partire dalle buone pratiche quotidiane -fosse anche un pallone raccattato anziché ignorato- insegnate fin da piccoli, per costruire insieme una cultura del rispetto e dell'amicizia.





## LA CONVIVIALE DI MARZO

# LA “RINASCITA” DEL CAMPO SCUOLA PER UNA ATLETICA CREMONESE SEMPRE PIÙ IN CRESCITA

Il Consiglio Direttivo, con l'organizzazione della conviviale di Marzo, si era ripromesso di informare i Soci sullo “stato dell'arte” relativamente ai lavori di ripristino del Campo Scuola con il rifacimento della pista e di tutti i servizi relativi.

Il nostro Club, in questi ultimi anni, ha sempre affiancato la Cremona Sportiva Atletica Arvedi, appoggiando e stimolando l'Amministrazione Comunale ad intervenire su questa importante struttura sportiva.

I due Atleti di vertice dell'Atletica cremonese, Sveva Gerevini e Dario Dester, considerato anche il loro livello tecnico, non potevano più allenarsi adeguatamente su una pista letteralmente devastata dal tempo e dall'usura. Ma anche tutta l'attività di base, portata egregiamente avanti dall'Atletica Arvedi, è stata per anni in grande difficoltà proprio per lo stato dell'Impianto.

Molti ed estremamente qualificati i nostri Ospiti: **Luca Zanacchi** Assessore allo sport del Comune di Cremona; **Gianni Mauri** Presidente di FIDAL Lombardia; **Mario Pedroni** e **Monica Signani** rispettivamente Consigliere del Comitato Regionale e Presidente del Comitato Provinciale FIDAL; **Sveva Gerevini** e **Dario Dester** (Cremona Sportiva Atletica Arvedi – Carabinieri), atleti della Nazionale italiana prove multiple; **Leonardo Pini** (Cremona Sportiva Atletica Arvedi), finalista Campionati Italiani indoor 2023 salto in lungo con gli allenatori **Pietro Frittoli**, **Stefano Cosulich** (nostri Soci) e **Giuseppe Bertozzi**; **Riccardo Orsoni** (Atletica Interflumina – Fiamme Gialle) Campione Italiano Assoluto di Marcia 35 Km; **Elena Pezzali** (Atletica Interflumina) Campionessa Italiana Allieve 2022 e Campionessa Italiana Allieve indoor 2023 nel salto con l'asta che, in assenza del suo allenatore **Marco Falchetti**, è stata accompagnata dal nostro socio **Carlo Stassano** Presidente dell'Interflumina. La serata è stata aperta dall'inno Nazionale italiano e, a seguire, dalle comunicazioni del Presidente che ha poi dato la parola a Francesco Masseroni per illustrare le iniziative ciclistiche del Club:

- la **“BICICLETTATA DI PRIMAVERA”** nel mese di maggio (sabato 20 o sabato 27) lungo gli argini del Po e aperta a tutti i soci e loro famiglie;

- la **“BICILONGA 2023”** da Cremona al Delta del Po, dal 15 al 17 giugno, riservata ai “Soci Ciclisti”;

- il **RADUNO NAZIONALE PANATHLETI CICLISTI** organizzato dal Club di Varese il 18 giugno a Cittiglio (VA), paese natale di Alfredo Binda.

Si è entrati poi nel vivo della tematica della serata con l'Assessore Zanacchi, quale relatore d'eccezione che, con l'aiuto di diapositive, ha illustrato lo stato in cui versava la pista e l'impianto del Campo Scuola prima e dopo l'intervento, l'iter burocratico, i costi, le fonti di finanziamento, e le fasi operative dell'intervento. Presentazione incisiva e molto dettagliata con la quale i presenti si sono resi conto dell'impegno dell'Amministrazione comunale e dell'Assessore in particolare che personalmente si è speso molto per la realizzazione del progetto.

È poi intervento Gianni Mauri, Presidente della FIDAL Lombardia, che ha espresso la sua vicinanza all'atletica cremonese esaltando: i risultati dei nostri atleti di punta Dester e Gerevini, con espliciti auguri per la loro partecipazioni ai Giochi Olimpici di Parigi nel 2024. Ha elogiato, inoltre, i tecnici societari Frittoli, Cosulich e Bertozzi per il loro valore e per i risultati ottenuti, ma anche l'Atletica Arvedi per la promozione dell'attività giovanile.

A seguire il nostro Presidente ha intervistato individualmente Tecnici ed Atleti dell'Atletica Arvedi che hanno raccontato le loro esperienze e le loro speranze per l'anno entrante, ma anche per il sogno che portano nel cuore: la partecipazione ai Giochi olimpici.

Ha poi passato la parola a Carlo Stassano che ha presentato gli atleti casalaschi presenti e letto, con evidente commozione, la lettera dell'Allenatore Falchetti (non presente per l'imminente nascita della figlia).

A conclusione diversi sono stati altri interventi degli ospiti e dei soci; in particolare quello del marciatore Riccardo Orsoni che ringraziato il Club per quello che sta facendo, per il piacevole momento che ha vissuto e per l'atmosfera ricca di valori sportivi che ha respirato e, non ultimo, per averlo invitato consentendogli di dare voce ad una specialità come la Marcia non sempre valorizzata come dovrebbe.

È stata una bellissima serata, dove sono emersi spunti interessanti relativi alla rivalutazione di un impianto cittadino, ma anche per i progetti e le speranze dei suoi fruitori: uomini e donne impegnati nella pratica sportiva “Regina delle Olimpiadi” e Madre di tutti gli sport.



Il tavolo della Presidenza



L'Assessore Zanacchi Presenta le fasi di ristrutturazione del Campo Scuola



L'intervento di Gianni Mauri



La presentazione di Carlo Stassano

**L'INTERVISTA** a cura di Claudia Barigozzi

In questa rubrica pubblichiamo un'intervista a uno sportivo, dirigente, tecnico o atleta o anche a personaggi popolari su argomenti di carattere sportivo. Questo mese pubblichiamo l'intervista a Isabella Giordano, esempio di forza, volontà e di coraggio, rinata dopo il covid per merito dello sport



## “Dopo la malattia ho ritrovato me stessa grazie al pattinaggio”

**Isabella Giordano**, prima di andare a fare l'allenamento pomeridiano di pattinaggio, racconta con entusiasmo, energia e anche gratitudine quello che le è successo negli ultimi anni, quando a causa del covid ha passato momenti bui che ora stanno diventando un ricordo sempre più lontano grazie al suo primo amore sportivo, il pattinaggio. “Una reazione sportiva” ha definito lei stessa la sua vicenda, che comincia così:

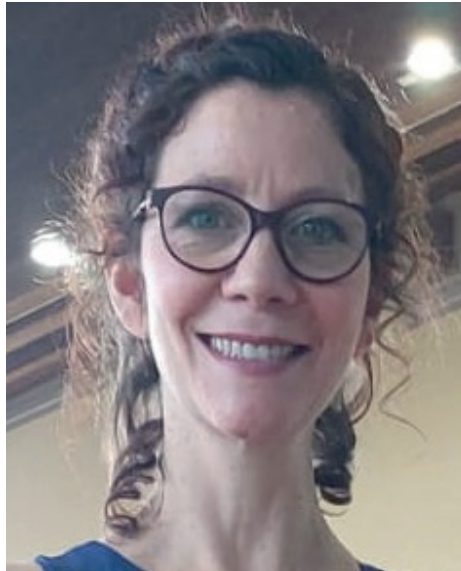
“Ho 53 anni, tre figli e ho sempre fatto la pittrice. Lavoro anche come insegnante di sostegno nei licei e ho ereditato un negozio in pieno centro, vicino al Duomo”.

### Andiamo indietro almeno un paio d'anni...

“Nella seconda tornata del covid, quando c'era la variante inglese, ho preso il virus e, prima d'allora, ero sanissima, mai avuto nessuna fragilità. L'ha preso tutta la famiglia e, di conseguenza, anch'io. Mi sono aggravata e ho passato 15 giorni in ospedale con l'ossigeno e qui si è aggiunto un altro problema... ero più con un piede di là che di qua...”

### Poi le cose hanno cominciato a migliorare...

“Ho impiegato sei mesi solo a rimettermi in piedi: non avevo più fisico, non avevo più testa, faticavo a dialogare, riuscivo solo a camminare pianissimo... sono andata avanti così per un bel



po'...

### Poi cos'è successo, cos'hai deciso di fare?

Siccome non riuscivo a camminare bene ho provato a rimettere i pattini, lo sport che avevo fatto da ragazzina e che amavo, e la mente si è riattivata, immediatamente!

### Il corpo come ha reagito?

È stata dura, ma quando ho cominciato a rifare le posizioni che conoscevo è ripartito tutto. Così mi sono presa i pattini in linea e ho cominciato piano piano: prima per 10 minuti, poi sono passata a 15... poi ho messo le ruote da strada su quelle d'artistico.

### Ora continui?

Certo! Piano piano ho ritrovato equilibrio, sono tornata a fare i movimenti che richiede lo sport con continuità e sono praticamente due anni che pattino sugli

argini. Perché lì? Perché a Cremona non ci sono spazi adeguati...

### Il tuo è un allenamento particolare...

Sì, faccio movimenti, figure... e facendole sugli argini, tra pedoni e bici che sfrecciano, ho raccolto tanti consensi.

### E cos'hai deciso?

Ho pensato che sarebbe stato bello fare come in America, dove pattinano per strada, fanno gruppo e poi magari si ritrovano anche alla sera... Così ci siamo trovati, con un po' di persone e abbiamo fatto gruppo.

### Hai ritrovato anche una persona importante...

La mia vecchia insegnante Paola Mainardi e così, allenamento dopo allenamento con la musica, si è pensato anche a una “garetina”, magari over 50... così ho deciso di provarci, dopo che mi era stato detto se ero disposta ad arrivare ultima... Mi sono data un obiettivo e, con il campionato provinciale di Solo Dance, ho conquistato anche l'accesso ai regionali.

### Cos'hai provato?

È stata durissima. Ho fatto un'ora ora di ginnastica ogni mattina prima di uscire. Ma ero decisa. Così ho piegato i muscoli alle esigenze del pattinaggio e con una gran paura sono andata a gareggiare.

### E il costume?





Fatto, è con le paillettes. Quando ho gareggiato le persone si sono complimentate con me.

### **Ci potrebbero essere ulteriori sviluppi?**

Chissà, l'insegnante vorrebbe chiedere alla federazione di fare una categoria per noi...

### **Cosa ti ha motivato?**

Volevo uno scopo per darci dentro, per quanto riguarda il corpo devi farti male: ti devi prendere per un orecchio, superare la fatica perché ti viene da piangere, sudi freddo, tremi, ma poi migliori. Ed è stato importante anche per la testa. E ora, praticamente, è tutto normale.

### **Ti dedichi anche ad altre attività?**

Ora gioco anche a scacchi, faccio di tutto per ritornare me stessa, anche se qualche strascico la

malattia me l'ha lasciato e ora mangio poco, non posso bere alcol, a livello interno non sono più quella di prima.

### **Cos'è cambiato?**

Ora ho una determinazione che prima non avevo. E ho sempre avuto fede: quando ero in ospedale sentivo solo parlare di decessi... ma c'è sempre stato qualcuno con me.

### **Un esempio, una forza di volontà e di coraggio incredibile...**

Ora ho un fervore, una, felicità, un'allegria che vorrei trasmettere a tutti, voglio incoraggiare le persone dicendo: "ce la puoi fare" ... ora ho quell'entusiasmo, quella gioia di vivere che il covid, purtroppo, probabilmente un po'ci ha tolto.





## DIVERSAMENTE UGUALI a cura di Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

Questa rubrica tratta il tema di sport e disabilità. In questo numero presentiamo una specialità innovativa quale il "Rugby in carrozzina" ed il servizio sulla manifestazione "La Boccia inclusiva"

### La boccia inclusiva

di Pierangelo Fabris e Fausto Cappellini  
(segnalato da Renato Bandera)

Nel 2021 nasce la collaborazione fra Canottieri Flora e EISI (Ente Italiano Sport Inclusivi) in modo specifico nelle persone del Presidente Pierangelo Fabris e del Consigliere Nazionale Fausto Capellini.

Idea fondante nata sulla scia della Boccia, specialità paralimpica già parte delle attività praticate dalla Canottieri Flora, è quella di sperimentare un nuovo gioco che possa dare a più persone con disabilità la possibilità di praticare una attività sportiva ma anche che esprima appieno il significato del concetto di inclusione.

Come nella Boccia il gioco si svolge in palestra su un campo appositamente segnato, si utilizzano le stesse bocce e gli stessi ausili tecnici (scivolo) ma, e questo è l'aspetto fondamentale, lo sviluppo prevede che si confrontino squadre composte da giocatori che siano in parte persone disabili ed in parte persone normodotate. Viene quindi predisposto un apposito regolamento, i giocatori vengono suddivisi



La Squadra di Rho vincitrice del Torneo

in ruoli che definiscono le abilità per dar modo ad ognuno di esprimersi secondo le proprie possibilità. La partita è divisa in otto mani, e la mano termina quando ognuno dei 4 giocatori in campo (ci sono poi 4 riserve) ha utilizzato le due bocce a sua disposizione. Alla fine, la somma dei punti ottenuti in ciascuna mano decreta la squadra vincitrice.

Dopo un anno e mezzo di allenamenti ai quali partecipano i ragazzi delle Associazioni Cerchio Blu e Lae, e durante il quale l'idea del nuovo gioco viene proposta

ad altre realtà, arriva il momento di trasportare sul campo quanto sperimentato. Il 12/03/2023 viene quindi organizzato il Primo Trofeo Flora di Boccia Inclusiva. Si gioca nella palestra del Seminario e al Trofeo aderiscono 4 squadre (Foto 2 – gruppo dei partecipanti): A.S.D. Canottieri Flora, Polisportiva San Carlo di Rho, A.P.D. Il Cerchio, C.S.R. Tabernulense di Sovizzo (VI).

La partecipazione di tutti i giocatori è stata entusiasmante e coinvolgente, il risultato della manifestazione è un successo completo. La squadra vincitrice del Primo Trofeo Flora Boccia Inclusiva è la Polisportiva San Carlo di Rho (Foto 3), premiata dall'Assessore allo Sport di Cremona Luca Zaccacchi. Le altre premiazioni sono state effettuate dal Presidente della Canottieri Flora Pierangelo Fabris, dal Presidente del Panathlon Roberto Rigoli e dalla Vicepresidente EISI Sira Miola.



Il Gruppo dei partecipanti

## RICORDANDO UN AMICO

Daniele Redaelli è scomparso nel 2018 a soli 65 anni e, per oltre 40, aveva dedicato la sua vita alla Gazzetta dello Sport. Giornalista e scrittore che si è formato nella Redazione degli Sport Vari che Redaelli Dirigevo. Maestro umile ed inimitabile.



## AWARD AL MERITO 2023 A DANIELE RADAELLI (POSTUMO)



La consegna del premio alla moglie

Ci sono molti modi per ricordare un amico scomparso, un caro amico, una persona molto legata al nostro Club e vicina alle nostre iniziative come a quelle della Cooperativa Sociale Agropolis. E uno di questi è continuare a parlarne e segnalare le tante attività che la sua figura continua a generare nel tempo. È proprio questo il caso di Daniele Radaelli il cui ricordo è ancora vivo in tutti noi e in moltissime persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, sia per lavoro che per le svariate attività sociali e benefiche che portava avanti con convinzione, passione e determinazione.

Nella meravigliosa cornice della Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano, gli è stato conferito, postumo, l'Award al Merito. L'iniziativa ha inteso dare un riconoscimento a chi negli ultimi anni con il proprio impegno ha contribuito alla valorizzazione del patrimonio umano, culturale

e sociale del nostro Paese. L'evento, promosso dall'Associazione INSIEME CON MERITO, in collaborazione con la FIDAPA BPW Italy - sezione Mediolanum e patrocinato dal Comune di Milano, è motivato dall'intento di scoprire e far conoscere attraverso l'esempio delle eccellenze il pensiero, la cultura, la laboriosità e l'ingegno di quelle persone ed Enti che hanno reso migliore il nostro Paese, diventando testimoni di valori da trasmettere alla comunità e in particolare alle future generazioni.

Oltre a Daniele il prestigioso riconoscimento è stato conferito a illustri personalità ed Enti, tra cui Massimiliano Gennaro e Claudio Vernieri (medicina), Simona Ballatore (giornalismo), Salvatore Cosma (inclusione sociale), Valerio Stumpo (imprenditoria), Enrico Vanzina (scrittura e sceneggiatura), Rosanna Galatucci (sviluppo economico), Danilo Mancuso (internazionalizzazio-

ne e marketing musicale), Paola Bastonini (impegno sociale), Associazione Nazionale Carabinieri (divulgazione dei valori positivi) e Centro Culturale "Giovanni Paolo II" (istruzione e formazione).

Il premio è stato consegnato dalla presidente e direttrice dell'Associazione Culturale "Insieme con Merito" alla giornalista Alessandra Gaetani, compagna di Daniele.

Alceste Bartoletti

### LA MOTIVAZIONE DEL PREMIO A DANIELE RADAELLI PER IL GIORNALISMO

Per aver vissuto il mestiere di giornalista come un servizio insegnandolo a tutti coloro che ha trovato sulla sua strada con serietà e generosità uniche.

Un uomo pieno di amore per il prossimo.



## I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Renato Bandera

### **CORRITALIA AICS -**

### **INSIEME PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

Dopo 28 edizioni della podistica CORRITALIA AICS - INSIEME PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI svolte a Soresina presso il Santuario di Ariadello, per la 2° volta la manifestazione si è sviluppata per le strade e stradine che intersecano CASCINE E CAPPELLETTE che contornano di Sospiro. Un evento che ha segnato il trentennale della Manifestazione che gode del Patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali fin dalla prima edizione.

I due percorsi, adatti ad ogni tipo di camminatore/corridore, hanno richiamato partecipanti dal paese e dai comuni limitrofi, certificando, se ancora ve ne fosse bisogno, l'attrattiva generalizzata dello sport tra la gente.

Trattandosi di una ludico-motoria, più che graduatorie e classifiche e tempi di percorrenza è interessante osservare quanta curiosità suscitino questo tipo di iniziative sul versante sociale. Nei piccoli e piccolissimi centri urbani queste iniziative divengono momenti di aggregazione e di socializzazione che, stante lo spopolamento dei paesi e le difficoltà di mantenere attivi i tradizionali luoghi pubblici (oratori, centri anziani, bar, piccole associazioni culturali e sportive, cooperative e spacci) sono un momento di condivisione anche intergenerazionale e di vivacità.

Ecco, allora che la Palestra Comunale si trasforma in Punto di Ristoro per tutti, dove ci si suddividono i compiti necessari a fornire ai presenti il meglio. Ci sono le signore che confezionano panini e torte salate; quelle che confezionano i pacchi gara, quelle addette alle iscrizioni ed all'assegnazione dei pettorali, quelle che arredano i locali con striscioni e fettucce che delimitano gli spazi. Ai maschi è concesso affiancare i podisti in bicicletta per indicare il percorso esatto.

Una delle foto, infatti, mostra alcune massaie-cicliste in crocchio che, prima di tornare a casa per cucinare la cena, non vogliono perdere l'occasione di "curiosare", interessate, sul come proceda la podistica del loro paese.

Una soddisfazione sospirese che, questa volta, ha visto partecipare anche il **Socio Panathleta Felice Farina**, Assessore ai Servizi Sociali del comune limitrofo a Cremona.



## I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Pierluigi Torresani

### CONVEGNO ORGANIZZATO DALLO “ZONTA CLUB CREMONA E DAL LICEO ANGUISSOLA “L’EMANCIPAZIONE FEMMINILE ATTRAVERSO LO SPORT”

Nella mattinata del 24 Marzo scorso, si è tenuto un importante Convegno dal titolo: **“L’emancipazione della donna attraverso lo sport; dalla Carta Europea dei Diritti, alla pratica quotidiana. Riflessioni e Prospettive”**. L’evento è stato promosso da Zonta Club con il nostro Club che ha assicurato il Patrocinio ed è stato inserito nel progetto di regione Lombardia **“A scuola contro la violenza sulle donne”** per un contrasto alla violenza ed alla discriminazione di genere, di cui il **Liceo Anguissola** è capofila.



La platea degli studenti con in primo piano il nostro Presidente



Moltissimi gli studenti coinvolti: diverse le classi in collegamento online dalle Province di Cremona e Mantova, mentre in presenza alcune classi presso l’Aula Magna del Liceo Anguissola e presso la Sala Varalli del Torriani. Hanno brillantemente condotto l’evento i giornalisti di **Cremona 1**, **Eleonora Busi** e **Simone Bacchetta**. Dopo i saluti iniziali del Dirigente scolastico e delle Autorità presenti (gli Assessori **Viola** e **Zanacchi**) sono intervenute figure di spicco, che hanno raccontato agli studenti, le loro esperienze nel mondo dello sport ed in quello del lavoro. In rapida sintesi hanno portato il loro contributo **Manuela Claysset**, dirigente nazionale dell’Uisp; **Silvia Salis**, Vicepresidente vicario del CONI; **Rosanna Massari**, speaker dei grandi eventi sportivi; **Linda Mangani** della VBC di Casalmaggiore; **Laura Patti**, Giudice Internazionale del Triathlon; **Giulia Decordi**, ex atleta pallavolista ed ora Dirigente industriale. Hanno fornito la loro testimonianza, le stelle di casa,

**Valentina Rodini**, **Sveva Gerevini**, **Marta Cavalli**, tutte impegnate con le rispettive Nazionali e collegate in streaming; L’evento ha costituito una importante occasione per riflettere sulle pratiche sportive condotte sia ad alto livello professionistico, sia in quello squisitamente dilettantistico ed in particolare sulle barriere culturali che ancora oggi impediscono a tante donne di fare sport. Si calcola infatti che fanno sport in continuità solo il 40% delle donne italiane. Per il 60% cosa fare? Qualche risposta dal Convegno è arrivata; ora proseguire nel solco tracciato!



Autorità, Relatori, Testimonial e Docenti del Liceo Anguissola si riconoscono: i nostri R. Rigoli, P. Torresani e al centro Angela Bellardi Presidente dello Zonta Club Cremona.



## AMARCORD a cura di Cesare Castellani

In questa rubrica pubblichiamo servizi, interviste, curiosità dello sport cremonese, nazionale ed internazionale del passato più o meno remoto. E' importante conoscere la storia dello sport perché possiamo trarne i giusti insegnamenti per il futuro.



# Soldi e Denti: 100 Km. d'oro nel diluvio di San Sebastian

Sono due i grandi momenti del ciclismo cremonese. L'impresa di Alfo Ferrari e Silvio Pedroni, primo e secondo nel mondiale di Reims 1947, e la conquista del titolo iridato nella cronometro a squadre di Mino Denti e Giuseppe Soldi il 1° settembre del 1965 a San Sebastian, sul circuito di Lasarte-Oria.

Oggi la cronometro a squadre, purtroppo, non fa più parte del programma olimpico, sostituita dalla cronometro individuale, ma era uno degli esercizi di più difficile interpretazione, una gara che prevedeva un allenamento scientifico particolare, oltre all'affiatamento tra i quattro componenti la squadra che dovevano avere caratteristiche abbastanza simili e collaudate. Di solito, a comporre il quartetto, erano passisti di grandi qualità e l'Italia aveva spesso dominato questa specialità. Fu così anche a San Sebastian (Donostia in lingua euskara, e il capoluogo dei Paesi Baschi) dove gli azzurri schierarono due ventiduenni già esperti come Luciano Dalla Bona e Pietro Guerra che erano i campioni uscenti avendo vinto l'anno prima ad Albertville insieme a Severino Andreoli e Ferruccio Manza. Ai due veronesi furono aggiunti i due migliori cremonesi del momento, Giuseppe Soldi e il soncinese Mino Denti, che era, in quel momento, in grandissima ascesa ed anche il più giovane della compagnia. Denti, a differenza degli altri, era stato selezionato anche per la corsa in linea.

I quattro avevano trovato un affiatamento eccezionale ed un rapporto amicale profondo che sarebbe durato per decenni portandoli a ritrovarsi spesso in occasione dei vari anniversari della loro impresa. Era uno squadrone: basti dire che la riserva di quei quattro era nientemeno che Felice Gimondi.

Quell'1° settembre del 1965 partivano con il ruolo di favoriti: dovevano soprattutto guardarsi dalla Spagna che correva in casa ed era riuscita a classificarsi seconda l'anno precedente, ma

anche dalla Francia. Gara inaugurale dei campionati del mondo su strada. A farla da padrone fu il maltempo: tuoni e fulmini, scrosci di pioggia torrenziale per tutta la notte e altrettanto al mattino. Strade allagate al momento della partenza e freddo pungente.

Fortunatamente il fondo stradale, almeno quello, teneva anche se in alcuni punti del percorso i corridori si trovarono a fendere l'acqua come motoscafi. Essendo i campioni uscenti, agli azzurri avrebbero dovuto avere il vantaggio di partire per ultimi, ma il vantaggio svanì. Perché la furia del temporale si scatenò proprio negli ultimi minuti di gara, quando i pericolosissimi spagnoli avevano già chiuso la loro prova. I nostri si trovarono, infatti, a dover vincere la resistenza di un fortissimo vento contrario.

Gli spettatori atterriti abbandonarono gli spalti e il traguardo. Il tetto della tribuna centrale volò via come un fucello e la piccola diga costruita in fretta ai lati del viale d'arrivo si sfaldò. In pochi istanti: la strada completamente allagata.

Le notizie relative alla corsa non giungevano più al traguardo, ma si sapeva di una foratura di Guerra che aveva perso parecchi secondi a cambiar la ruota con le dita congelate.

Dalla Bona, colto dai crampi e semi-

congelato era stato costretto a rallentare. Rimasti in tre e nel pieno dell'uragano che si era scatenato nei pressi del traguardo, fu necessaria un'altra sosta di alcuni istanti perché a Denti era saltata la catena e il regolamento prevedeva che il tempo fosse preso sul terzo componente la squadra, sicché sarebbe stato inutile proseguire in due. Soldi, l'unico che non aveva subito guai, si incaricò di guidare la squadra negli ultimi chilometri tirando come una locomotiva.

Sul traguardo erano rimasti solo i giudici, i cronometristi e gli spagnoli abbarbicati ai pali della luce per non esser trascinati via dal vento aveva spazzato via tutto quanto.

Quando in fondo al rettilineo d'arrivo si profilò la sagoma di Soldi i tre azzurri avevano sessanta secondi di tempo per raggiungere il traguardo; ne impiegarono trentatré e la vittoria fu loro, di misura, ma meritatissima. Ma non era finita perché i cronometristi commisero un errore madornale e, quando già Guerra aveva vestito la maglia iridata, l'organizzazione bloccò le premiazioni affermando che a vincere erano stati gli spagnoli.

Proteste immediate del c.t. Rimedio. "Vince ha il tempo più basso" fu la sua conclusione e finalmente, dopo



Il quartetto azzurro lanciato verso la vittoria mondiale Denti, Soldi, Guerra e Dalla Bona



Donida e Soldi, alfieri del G. S. Migliaro

qualche minuto di perplessità arrivò l'annuncio ufficiale della vittoria degli azzurri.

Per Giuseppe Soldi fu il completamento di una carriera che lo aveva visto vincente sin da allievo. Aveva iniziato nel 1956 col Gruppo Sportivo Migliaro e aveva sfiorato la conquista del titolo italiano allievi, superato in volata nientemeno che da Dino Zandegù con l'altro cremonese Ennio Donida, amico e avversario in tante corse, in terza ruota.

Disputò una stagione successiva con il Pedale Soresinese, ma una caduta e altri problemi fisici lo costrinsero ad uno stop di quasi due anni. Quando ritrovò la condizione fisica per riprovare a correre, trovò il G. S. Zoppas, presieduto allora da Bruno Solzi, che lo incoraggiò al rientro e per questo sodalizio colse in due anni parecchie vittorie sfruttando le sue ottime doti di passista e velocista insieme. Ebbe anche una buona proposta per passare professionista con la Bianchi, ma si sentiva ormai appagato di quanto il ciclismo gli aveva dato e preferì lasciare l'attività agonistica per dedicarsi al lavoro.

Mino Denti, di cinque anni più giovane, era considerato la grande speranza del ciclismo italiano. Cresciuto nelle file del Club Ciclistico Cremonese 1891, s'era subito messo in luce vincendo la sua prima corsa a Cinisello Balsamo, poi a Persichello ed il titolo italiano degli Allievi nel 1964. Da dilettante indossò la maglia del G. S. Pejo di Brescia vincendo ben 13 corse al primo anno di attività (tra queste il Prestigioso Trofeo De Gasperi) che lo portarono a far parte della squadra azzurra e a vincere il titolo iridato a



Cinquant'anni dopo la conquista del mondiale, ancora insieme a festeggiare

squadre.

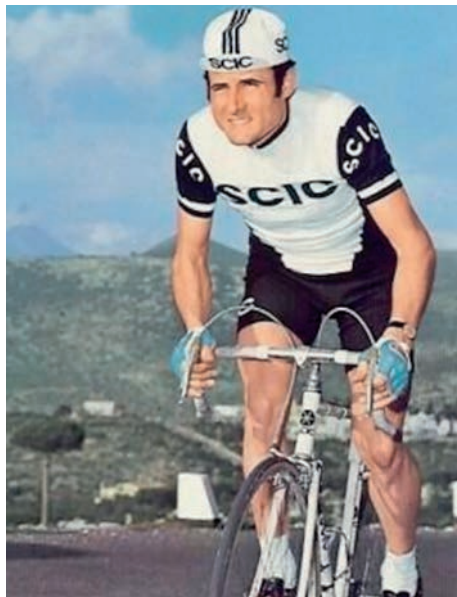
Al mondiale individuale l'Italia puntava su di lui, ma fu solo ventesimo in una gara che si concluse in volata. L'anno successivo, il 1966 fu senz'altro il migliore della sua carriera: dominò il Tour de L'Avenir e fu paragonato, proprio per questo, a Felice Gimondi che lo aveva vinto due anni prima. Con Guerra, Dalla Bona e Benfatto, che sostituiva Soldi,

tentò di ripetere il successo di San Sebastian nella cronometro a squadre, ma i quattro si fermarono al bronzo. A fine stagione, con una novantina di vittorie in carriera e l'aggiudicazione del Premio Stadio quale miglior dilettante dell'anno, era pronto per il passaggio al professionismo con la Salvarani. Era stato lo stesso Felice Gimondi a volerlo nella sua formazione, ma le cose non andarono come Mino aveva sperato. In casa Salvarani erano tutti per il bergamasco e per lui non c'era nessuna possibilità di emergere. Se ne accorse durante il Giro di Roman-

dia, quando era in ottima posizione, ma venne fermato per dar man forte a Gimondi. Così l'anno seguente passò con Vittorio Adorni, ma qualche problema fisico condizionò la sua stagione e i risultati non furono quelli che si attendeva. Una vittoria comunque significativa fu la vittoria che ottenne nel Giro del Veneto del 1969 ad una media record che resistette per una quindicina d'anni e battendo in volata Dancelli, Polidori e Panizza.

La sua carriera si chiuse, inaspettatamente, l'anno successivo, a soli 25 anni. Una terribile caduta nella sesta tappa del Giro d'Italia che transitava sul Croce domini: venti metri di volo, tredici fratture, sette mesi a letto! E pensare che si trattava di una discesa che conosceva perfettamente e proprio per questo l'aveva affrontata con decisione. Correva praticamente in casa e voleva far bene. Purtroppo, la strada verso la Valsabbia lo tradì.

Fu costretto al ritiro definitivo quando ancora non aveva espresso tutto il suo potenziale, ma non lasciò il ciclismo. Salì in ammiraglia e si dedicò ai dilettanti divenendo il direttore sportivo, per una dozzina d'anni e portando tra l'altro al successo il suo allievo migliore, Roberto Visentini, nel mondiale juniores del 1975. Un ricordo, del suo primo Giro d'Italia: "Passaggio a livello. Jacques Anquetil perde una borraccia. Io, che ne ho due, gliene do una. Lui la prende e beve, a gocce, come un uccellino. Fino alla fine di quel Giro, ogni volta che mi vede, mi dice grazie. Lui, Anquetil, il più elegante, il più signore, il più grande di tutti". Una ammirazione scontata: il campione francese, in bici, per classe per stile. era il suo modello, quello che più gli somigliava e quello di cui avrebbe potuto essere l'erede.



Denti con la maglia della Scic



## CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'AICS

## SPORT DI BASE E POSITIVE SORPRESE

di Renato Bandera



In questa fase di novità che sottopongono il mondo dello sport a molteplici innovazioni, i dottori commercialisti ed esperti contabili stanno interfacciandosi con il Ministro alla partita, Andrea Abodi, per aver chiaro il come applicare le novità legislative alle Associazioni e Società Sportive che si rivolgono loro.

Sono stati diversi i temi affrontati che legano, concomitanti, la Riforma dello Sport e quella del Terzo Settore, in casi di non semplice valutazione sull'opportunità del "che fare" valutando singole situazioni specifiche.

Il Ministro ha espresso la volontà di collaborare con tutte le componenti del mondo sportivo e del terzo settore per trovare un metodo efficiente per SEMPLIFICARE L'ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE da parte delle Associazioni e Società Dilettantistiche, mediante appositi modelli standard di bilancio.

Questi, infatti, devono essere presentati, e prima approvati dalle Assemblee, entro il mese di aprile di ciascun anno sociale, secondo precise indicazioni contabili e legislative.

Il metodo individuato è quello di

avviare un confronto permanente tra tutte le componenti dello sport e del terzo settore che ovvii anche ad alcune incertezze interpretative e ad alcuni adempimenti burocratici, in capo alle Associazioni, non più coerenti con il quadro generale (ad esempio la presentazione del modello EAS all'Agenzia delle Entrate). E' anche stata rilevata l'esigenza di riacordare il quadro normativo nell'ipotesi (già oggi significativamente presente) di enti dotati di doppia qualifica (Sportiva e del Terzo Settore -ASD/APS) al fine di consentire ai professionisti di assistere al meglio le tante realtà del no profit del Paese.

Non si tratta, però, di soli aspetti tecnici a difesa della regolarità di funzionamento delle ASD/SSD e del Terzo Settore, ma anche di salvaguardare ciò che socialmente rappresentano queste entità nel tessuto del sistema Paese.

Un finanziamento concesso da Sport & Salute ad AICS (capofila) - ACSI, CSEN e Libertas per realizzare il Progetto "RIUNISCI-VALUTARE L'IMPATTO SOCIALE DELLO SPORT DI BASE" ha consentito di misurare l'indice SROI- il ritorno sociale degli investimenti- di quanto

promosso ed investito dagli Enti di Promozione Sportiva in Italia.

Il soddisfacente risultato che svela come un milione investito dagli Enti produca ben 2,420 milioni di ritorno, è stato rilevato da un'indagine dell'Università Bicocca, condotta su 6300 utenti della piattaforma OPEN IMPACT, maschi e femmine, che praticano sport, preparatori, allenatori, famiglie di ragazze e ragazzi. Oltre a misurare costi monetari l'indice SROI, l'indagine progettuale prevede l'ottenimento di un indice dato dal rapporto tra l'impatto netto totale e l'investimento complessivo effettuato dagli EPS.

Questa ricerca, la prima in questa direzione, ha rilevato l'aumento della consapevolezza sull'uguaglianza di genere, il miglioramento della salute, la valutazione delle cosiddette soft skill (competenze trasversali), dei bisogni delle persone con disabilità e delle fasce di popolazione a rischio emarginazione, oltre a quello dello scambio interculturale. Esperienze quotidiane nello sport di base ma mai quantificate prima.

Un'autovalutazione non autocelebrativa, dunque, quella compiuta da AICS-ACSI- CSEN e LIBERTAS, ma un passo intermedio necessario al riferimento dell'AGENDA 2030 - GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE- cui lo sport di base contribuisce per la salute ed il benessere delle persone, l'uguaglianza di genere, la riduzione delle disuguaglianze e la costruzione di centri urbani sostenibili.

Non solo sport di tutti, allora, ma soprattutto leva di socialità e di coesione anche intergenerazionale la funzione svolta dagli Enti di Promozione Sportiva che operano nel nostro Paese.



“Il Gruppo Ciclisti del nostro Club ha organizzato un Tour ciclistico da Cremona al delta del Po dal 15 al 17 giugno p.v. - poi si trasferiranno tutti a Cittiglio VA (paese natale di Binda) per partecipare al Cicloraduno nazionale riservato a tutti i Panathleti ed organizzato dal Club di Varese. Di seguiti il programma dettagliato.”

**BICILONGA  
PANATHLON CLUB  
CREMONA 15/18  
GIUGNO 2023**



**PERCORSO  
CREMONA – PORTO LEVANTE KM 296,9**

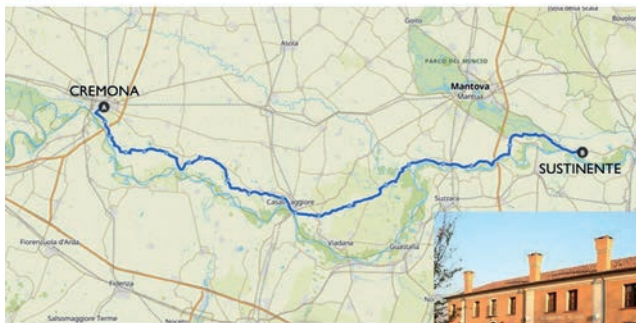
**BICILONGA PANATHLON CLUB CREMONA**

**TAPPA 1:  
CREMONA - SUSTINENTE**

**RITROVO ALLA SBARRA  
ORE 8,30**



Percorso	Km. Parziali	Km. Progressivi	Orari
CREMONA Piazza Duomo	0,0	0,0	8,45
Proseguendo per Piza Stradivari, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cadorna, Via Del Sale Argine Po.			
CASALMAGGIORE	47,0	47,0	11,00
VICOMOSCANO	3,4	50,4	
STAFFOLO	1,0	51,4	
QUATTROCASE	9,1	60,5	
BELLAGUARDA	6,0	66,5	
S. MATTEO DELLE CHIAVICHE	4,5	71,0	13,00
SCORZAROLO	9,7	80,7	
BORGOFORTE	5,6	86,3	13,30
PRANZO			
BOCCA DI GANDA (via arginelli)	2,3	88,6	
S. GIACOMO PO (procedere via priore s.p. 54)	7,0	95,6	
CORREGGIO MICHELI	8,2	103,8	
SUSTINENTE	7,6	110,4	16,30
<b>TOTALE KM.</b>		<b>110,4</b>	



**PERNOTTAMENTO e CENA : AGRITURISMO CA' GURRIERA**  
Via Martini 91, 43030 SUSTINENTE MN  
Tel 0386 437343



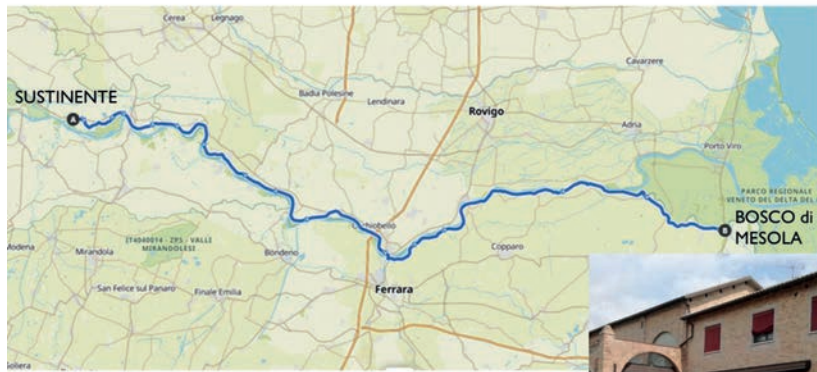
**BICILONGA PANATHLON CLUB CREMONA**

**TAPPA 2:  
SUSTINENTE – BOSCO MESOLA**



Percorso	Km. Parziali	Km. Progressivi	Orari
SUSTINENTE	0,0	0,0	9,00
Serravalle PO	5,6	5,6	
Ostiglia (via argine Po Castello)	8,0	13,6	
Melara (via argine Po)	8,4	22,0	10,00
Bergantino (via argine Po)	10,0	32,0	
Castelmassa (via argine Po)	9,0	41,0	
Calto (via lungo Po / via argine vecchio)	4,2	45,2	
Salara (via Polesine / via Tontola)	5,4	50,6	
Occhiobello (sp 66 Po via argine Po)	21,0	71,6	12,00
Francolino, Borgo, Ro, Guardia, Alberane, Cologna, Carmignano, Berra	27,0	98,6	13,30
<b>PRANZO</b>			
Serravalle, Ariano nel Polesine	14,0	112,6	
Messenzatica, Mesola	11,0	123,6	
Bosco di Mesola	5,4	129,0	
<b>TOTALE KM.</b>		<b>129,0</b>	<b>17,30</b>





**PERNOTTAMENTO e CENA: LOCANDA DEL BOSCO**  
Via Forcelli 2, Bosco di Mesola  
Tel. 0533 795466

**BICILONGA PANATHLON CLUB CREMONA**

**TAPPA 3:  
BOSCO MESOLA –  
PORTO LEVANTE**



Percorso	Km. Parziali	Km. Progressivi	Orari
BOSCO DI MESOLA	0,0	0,0	9,00
Gorino, S. Giulia	18,5	18,5	
Cà Mello	20	38,5	
<b>Porto Levante PRANZO</b>	<b>19,0</b>	<b>57,5</b>	<b>12,30</b>

PRANZO RISTORANTE ALLA CHIESETTA.  
RIPARTENZA NEL POMERIGGIO – DIREZIONE CITTIGLIO:  
TRASFERIMENTO CON MEZZI PERSONALI/PULMINO



**Raduno Nazionale Panathleti Ciclisti  
VARESE**

**TERZO RADUNO NAZIONALE  
PANATHLETI CICLISTI  
Memorial Vittorio Adorni**

**DOMENICA 18 GIUGNO 2023 A CITTIGLIO (Varese)**

Programma:

Ritrovo dalle ore 8.30 presso FeStiAmo Park di Cittiglio

Partenza in piccoli gruppi dalle ore 9.30 ( andatura libera nel rispetto delle regole del Codice della Strada). Partecipazione aperta anche con biciclette a pedalata assistita.

Percorso: Cittiglio, Brenta, Casalzuigno, Cuveglio, Rancio Valcuvia, Brinzio, località Morra Rossa, Sant’Ambrogio di Varese, Varese - Bobbiate, Varese Schiranna, Gavirate, Cocquio Trevisago, Gemonio, Cittiglio. Chilometri 50.

Punti ristoro a Brinzio e all’arrivo presso FeStiAmo Park a Cittiglio.

Contributo quota associativa Euro 15 - Riconoscimento per tutti i partecipanti.

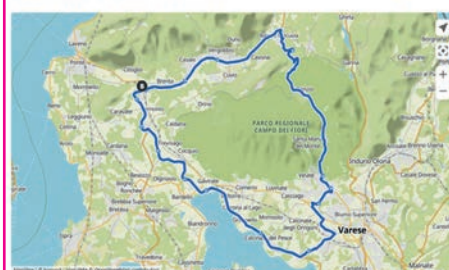
Premio per i tre Club più rappresentati.

**SULLE  
STRADE DI  
BINDA**

**PERCORSO  
CREMONA – PORTO LEVANTE**

Sulle strade di Binda Day 21 giro!

02:10 47,2 km 21,7 km/h 570 m 570 m



# PANATHLON IN PILLOLE

Continuiamo con la rubrica "Panathlon in pillole", a cura di Giovanni Radi, che ha lo scopo di fornire, e non solo ai soci del nostro Club, alcune informazioni di base per una migliore conoscenza del sodalizio. Abbiamo scelto di farlo non "salendo in cattedra" con articoli lunghi e didascalici ma in modo leggero, simpatico e (speriamo) coinvolgente. Questi flash riguarderanno date, avvenimenti, ricorrenze (non necessariamente in ordine cronologico), progetti, personaggi e parole che rappresentano la storia e la vita del Panathlon, nella speranza di far meglio comprendere chi sono e come operano i panathleti. Buona lettura.



I quarto proponimento specificato nel già citato "Decalogo del Panathleta" recita:

#### 4) **proteggi l'ambiente umano ed etico dello sport;**

anche questa affermazione, per un Panathleta, sembrerebbe di semplice interpretazione e quindi scontatamente caratterizzante il proprio comportamento. Le norme scritte e non scritte che devono essere di riferimento all'agire nell'ambiente non solo sportivo, a volte, se condizionate da mala ambizione, smania di affermazione di sé e delirio di successo da parte di allenatori, dirigenti, genitori, atleti, addetti ai lavori, sono soggette a interpretazioni personali con l'effetto di comportamenti amorali, offensivi, contrari ai più scontati corretti codici di condotta. Quel che più preoccupa è che, essendo sempre più frequenti, non abbiamo più la tempestività, puntualità, sensibilità nel riconoscerli e l'energia per censurarli; impegnamoci affinché questo diventi una "mission" per quanto nelle nostre competenze e possibilità.

Come in alcune delle "puntate" precedenti vorrei di seguito chiarire il significato alcuni termini ormai di uso corrente nel nostro linguaggio:

1991

**Web:** parola inglese dal significato letterale "ragnatela", "intreccio". Forma abbreviata di world wide web che fa riferimento alla dimensione mondiale della rete internet che utilizza. Nel 1991 Tim Berners-Lee, informatico inglese, per la prima volta diede vita al primo sito web; nasce da un'idea per rispondere con un "protocollo" che, utilizzando appunto la rete internet, riesca nella trasmissione e condivisione di informazioni scientifiche (rif. CERN). Attualmente il WEB, come una ragnatela, mette in comunicazione punti lontani nel mondo per la ricerca di notizie e informazioni; per questo ogni indirizzo è preceduto dalla "stringa", (sequenza di elementi, ad esempio linguistici, della stessa tipologia), www. Non è da confondere con internet in quanto semplicemente ne utilizza la rete.

2023

Maggio: il **Panathlon Club Cremona** attiverà un proprio sito Web grazie ad alcune importanti collaborazioni (che in tempi successivi specificheremo con la giusta rilevanza) acquisite nel contesto del progetto "Storia, Cultura, Arte e Sport". La struttura ipertestuale caratterizzante in genere i siti web permette l'accesso a documenti informativi proposti al territorio; sarà per noi una porta di ingresso alla conoscenza di tutta la nostra attività. **Non male vero?!**

2012

**Selfie:** l'Accademia della Crusca indica in questo anno l'inizio in Italia dell'uso di questo termine dal significato "autoritratto fotografico". Nel nostro paese, la sua entrata nel linguaggio corrente risulta in ritardo rispetto ai paesi anglofoni che lo vedono utilizzato fin nei primi anni del 2000 anche con la grafia "selfy". Appartenente alla terminologia del web e dei social network è diventato, con le ultime avanzate tecnologie che supportano telefoni, smartphone, webcam, tablet, ecc. un fenomeno di costume; è ormai quanto mai comune scorgere negli ambienti più disparati chi immortalata con un selfie la propria presenza da solo o in compagnia. In alcune circostanze ha sostituito il "vecchio" autografo che è sicuramente più discreto e meno invasivo rispetto alla pretesa di autoritratti con sportivi, politici, personaggi dello spettacolo più o meno consenzienti. Purtroppo la ricerca di selfie particolarmente "audaci" nelle ambientazioni, ha portato a pericolose e incoscienti scelte per l'incolumità personale. Attenzione alla sindrome di onnipotenza così spesso diffusa nei giovani.

2014

**Virale:** il vocabolo trova vita intorno agli anni '60 in ambito medico con il significato che rimanda a "virus" come: infezione virale, malattia virale, di origine virale, carica virale, ecc. Il significato "moderno" fa riferimento a "qualcosa" (informazioni, immagini, filmati, brani musicali, ecc.) che si diffonde, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, in modo enormemente veloce e capillare. Nel 2014 trova identità autonoma nei dizionari italiani con il nuovo significato nonostante fin dai primi anni 2000 il suo utilizzo sia identificabile nel linguaggio non solo parlato.







a cura di Cesare Beltrami

*In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.*



### 2023 – Charlotte Mouchet (Francia) – Atletica Leggera

Nel corso di un Meeting di Atletica, nella prova dei 3000 metri l'atleta favorita l'etiope Diribe Welteji, una speranza dell'Atletica mondiale nel mezzofondo, si ferma al termine del penultimo giro, pensando di essere arrivata e addirittura si siede. A quel punto la "lepre" Charlotte Mouchet mezzofondista francese l'ha raggiunta e l'ha invitata a rialzarsi e rimettersi in pista. Nonostante tutto però il vantaggio accumulato in precedenza ha giocato a suo favore: non solo la ragazza ha vinto la gara, ma è riuscita addirittura a far registrare il migliore tempo dell'anno.



### 1992 – CHRISTIAN SCHAUS e DANIEL WINTERSDORF (Lussemburgo) - Tennis tavolo

Diploma per il gesto

Durante la semifinale della Lega d'Europa, i doppiisti accettano un'interruzione di dieci minuti a favore degli avversari norvegesi per permettere loro di poter rincollare una racchetta, invece di cambiarla come suggerito dall'arbitro.

### 1992 – CHRIS WILSON (Canada) - Lotta

Diploma per il gesto

Al Campionato nazionale, l'avversario di Wilson, ricevuta per la terza volta un'ammonizione per passività, viene eliminato. Wilson rifiuta però la vittoria e chiede di poter continuare il combattimento con un tempo supplementare. Nel tempo libero Wilson tiene conferenze agli allievi delle scuole medie superiori su problemi sportivi.



### 1992 – RAYMOND POULIDOR (Francia) - Ciclismo

Trofeo per la carriera

Atleta dal medagliere notevolissimo negli anni '60, Poulidor ha vissuto una carriera segnata dalla lealtà, dalla modestia e dal fair-play. Lo provano il suo mettersi al servizio dei compagni di squadra (a favore di Roger Pignon nel Tour 1967), la rinuncia ad attaccare avversari ingiustamente sfavoriti (a favore di Jean-Claude Lebaube nel Tour du Sud-Est 1967), il rifiuto ad accusare le circostanze o la sfortuna (vittoria quasi certa nel Tour 1968 ma compromessa da un grave incidente causato da una moto), qualità tutte che ne confermano l'alto livello di forza morale.

### 1992 – RAISSA SMETANINA (Russia) - Sci

Trofeo per la carriera

Sette volte campionessa del mondo, presente in cinque Olimpiadi, vincendo dieci medaglie, di cui quattro d'oro, ha costantemente rispettato le regole della sportività. Nonostante le offerte di trasferimenti vantaggiosi, ha scelto di restare nel centro di allenamento nel grande Nord per essere d'aiuto ai giovani talenti. Un notevole esempio di sportivo legato al proprio ambiente.





## Frases del mese

“Non importa cosa trovi alla fine di una corsa, l'importante è quello che provi mentre stai correndo. Il miracolo non è essere giunto al traguardo ma aver avuto il coraggio di partire.”

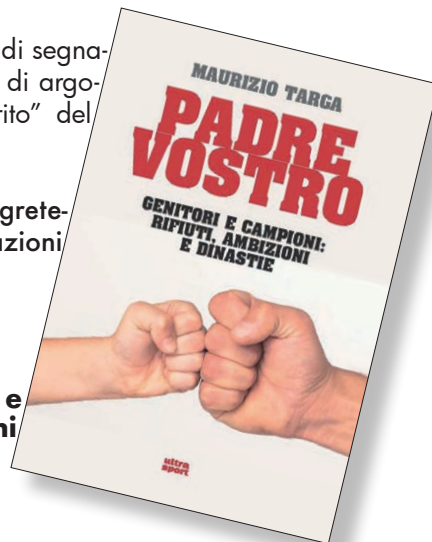
(Jesse Owens)

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo “spirito” del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

**Padre vostro - Genitori e campioni: rifiuti, ambizioni e dinastie**  
di Maurizio Targa  
Ultra Sport Editore



Si tratta di un interessante saggio nel quale l'autore indaga sul rapporto tra paternità e successo nello sport e che ci fa tornare a quanto indicato nelle “Carte” del Panathlon. Il sodalizio fra padre e figlio è spesso ingombrante e gli esempi di eredi condizionati dal cognome dell'illustre genitore sono infiniti. Ma dobbiamo anche riflettere sul fatto che ci sono figli che di attenzioni proprio non ne ricevono perché nati fuori dal matrimonio: una schiera di rampolli che dal genitore non ha mai ricevuto uno sguardo, un'attenzione, neppure il cognome.

## Le prossime Conviviali

**Martedì 16 Maggio:** Sede da definire  
Presentazione del sito web del Club.

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell. +39 344 0216206) o inviando una mail a [segreteria.cremona@panathlon.net](mailto:segreteria.cremona@panathlon.net)

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.





# Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:  
**Stefano Arisi, Barbara Bodini, Luciano Bregalanti,**  
**Antonio Caffi, Alberto Lancetti, Paolo Radi.**

- **Il Presidente** ha rappresentato il Club alla conferenza stampa di presentazione della “**Corsa Rosa**” organizzata dall’UISP presso Palazzo Comunale, al primo “**Trofeo Boccia Inclusiva**” organizzato dalla Canottieri Flora presso la palestra del Seminario, all’inaugurazione del percorso espositivo per il **120° anniversario della fondazione dell’U.S.Cremonese** allo stadio Zini, all’apposizione della targa celebrativa per il 120° anniversario dell’U.S.Cremonese in piazza S. Angelo organizzata da CrArT presente anche il **Consigliere Giordano Nobile**.
- **Il Presidente** ha partecipato al convegno “**L’emancipazione della donna nello sport e attraverso lo sport**” organizzato dal **Club Zonta** e dal **Liceo Anguissola**. Erano presenti anche diversi Consiglieri.
- Complimenti a **Caterina Neviani** campionessa regionale master 40f nei 50 stile libero e nei 50 farfalla.
- Un plauso a **Pierluigi Torresani** per l’organizzazione del convegno “**L’emancipazione della donna nello sport e attraverso lo sport**” presso il Liceo Anguissola.
- Complimenti a **Cristina Coppola** per l’assegnazione del premio giornalistico “**Giovanni Mercanti**” istituito nel 2002 in ricordo dello storico dirigente e commentatore del canottaggio.  
**È la seconda volta in 21 anni che viene assegnato ad una giornalista.**



Riferimenti per adesioni:  
**Andrea Bini (+39 348 6911105)**  
[segreteria.cremona@panathlon.net](mailto:segreteria.cremona@panathlon.net)

**Francesco Masseroni (+39 335 5742665)**  
[masseroni.f@gmail.com](mailto:masseroni.f@gmail.com)

**Cesare Beltrami (+39 338 5072413)**  
[cesare.belt@gmail.com](mailto:cesare.belt@gmail.com)

Ulteriori informazioni e programma saranno comunicati a breve e con il prossimo Notiziario di Maggio

## **ORGANIGRAMMA**

### **Consiglio Direttivo 2022-2023**

#### **Presidente**

Roberto Rigoli

*Ruolo e compiti istituzionali e rapporti con i soci*

#### **Past President**

Giovanni Radi

Rapporti con CONI e "Sport e Salute"

#### **Vice Presidenti**

Andrea Bini

Giovanni Bozzetti

#### **Segretario**

Andrea Bini

#### **Tesoriere**

Alberto Lancetti

#### **Cerimoniere**

Luigi Denti

#### **Comunicazione e rapporti con gli Enti Locali**

Pierluigi Torresani

#### **Coordinamento Comitato di redazione**

Cesare Beltrami

#### **Rapporti con Società sportive**

Brunella Bertoli

#### **Salute, giovani e scuola**

Giovanni Bozzetti

#### **Scuola ed iniziative in ambito educativo**

Silvia Toninelli

#### **Rapporti con Società, Federazioni, Enti di Promozione**

Giordano Nobile

#### **Collegio dei Revisori dei Conti**

Presidente: Mario Ferraroni

Componenti: Claudio Bodini, Roberto Bodini, Paolo Radi (supplente), Loris Ruggeri (supplente)

#### **Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria**

Presidente: Graziano Galbarini

Componenti: Francesco Masseroni, Fabio Tambani, Mario Pedroni (supplente), Giorgio Minetti (supplente)

### **Commissioni 2022 - 2023**

#### **Commissione Past President**

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi, Roberto Rigoli.

#### **Commissione Premi**

Presidente Cesare Beltrami

Componenti: Pierettore Compiani, Cristiano Dusi, Felice Farina.

#### **Commissione Fair Play**

Presidente Giovanni Radi

Componenti: Stefano Cosulich, Roberto Gureschi, Alberto Superti.

#### **Commissione Sport Paralimpici**

Alberto Lancetti Consigliere Referente

Componenti: Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Roberto Romagnoli.

#### **Commissione Ammissione Nuovi Soci**

Giordano Nobile Consigliere Referente,

Componenti: Aldo Basola, Cesare Castellani, Monica Signani.

#### **NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA**

Periodico gratuito

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Andrea Sozzi

**COORDINAMENTO:** Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami

**COLLABORATORI:**

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

**N.B.** La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)



I nostri riferimenti

Segreteria

Via Fabio Filzi, 35

26100 Cremona

Te. 0372 26394

Cell. 344.0216206

Indirizzi e-mail

segreteria.cremona@panathlon.net

panathlon.cr@libero.it

Fax C.P. CONI

0372 457669